Anno XIII. N. 114 — Udine, Mercoledì 21 maggio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Italia e Stati: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

Le bugie di Crispi

Crispi ha detto alla Camera:

« La miseria non esiste che nella immaginazione di coloro i quali vogliono denigrare il nostro paese avanti agli stranieri, facendo credere che ci troviamo nelle più lagrimevoli condizioni. »

Le dissennate affermazioni di Crispi sono smentite quotidianamente dai fatti.

Da Bari scrivono alla *Capitale* di Roma, per isbugiardare Crispi, le seguenti informazioni, in data del 12 corrente:

Gridare in Parlamento che la miseria esiste solamente nella immaginazione dei radicali, è dire una sciocchezza a cui non si deve rispondere.

Basta attraversare uno qualunque dei centri anche più industriali della nostra provincia, per incontrarsi con centinaia e centinaia di lavoratori disoccupati ed affamati, che sul viso hanno l'impronta dei patimenti: se le mercedi di quei poveri operai non fossero diminuite, sarebbero in ogni modo diminuite le giornate di lavoro *e, per quanto poco si lavori, mangiare bisogna pure,* almeno una volta al giorno.

Le mercedi degli operai agricoli poi, al tempo dei trattati di commercio, erano di 4 o 5 lire al giorno - adesso arriviamo ad una lira ed a 60 centesimi; e fortunato pure chi trova da lavorare per così poco. Non parliamo di muratori e falegnami - dalla crisi si capisce che nessuno costruisca più, e che non si comperi altro che il puro necessario.

Non parliamo di esportazione - è diminuita in modo grandissimo - nel primo semestre del 1889 avevamo un po' di sfogo in America, adesso non abbiamo più nemmeno quello - ed il cessato lavoro colle Americhe ha diminuito il lavoro a bottai, a facchini, a barcaiuoli, a marinai, a tutti. E paragonare il primo semestre 1888, al primo semestre 1890 non si può. Troppi dati concorrono a rendere differenti le cifre, a non renderle paragonabili...

E se più imperiosa la miseria batterà alle nostre porte, non sarà certamente alle Banche che potremo domandare un soccorso. Le Banche furono rovinate parte dalla crisi che esisteva per ispeculazioni agricole sbagliate, parte per la poca esperienza nel dirigerle, parte per le pressioni del Governo. Che le pressioni vi sieno effettivamente state, lo provano i discorsi *dei ministri dell'interno e dell'agricoltura in Parlamento, che assicuravano* d'aver raccomandato alle Banche di emissione la maggior tolleranza *nell'esazione dei crediti* e... la maggior larghezza di fido, nei limiti della circolazione legale. Che se poi i trattati di commercio han rovinato i nostri produttori e i produttori non han pagato le Banche, non sarà forse colpa dell'on. Crispi, ma non è nemmeno colpa dei troppo *fiduciosi Pugliesi.*

Come la pensano i protestanti sul conto di Leone XIII

Il *Journal de Genève,* commentando il discorso del Papa al pellegrinaggio tedesco, scrive le seguenti parole meritevoli di esser riprodotte, e che rendono degno tributo di lode al grande Pontefice:

« Bisogna riconoscere che giammai Papa *non compì la sua parte di Sovrano spirituale di tutti i cattolici con maggior tatto,* dignità, e, si può aggiungere, con maggiore imparzialità di questo Vegliardo universalmente rispettato.

« Egli possedette la grande arte di saper tenere la religione e la stessa Santa Sede estranea e anche al di sopra, non solo delle lotte di partito propriamente detto, ma degli odii o delle gare nazionali, in *cui è cosa sì facile lasciarsi trascinare.*

« Egli serbò eccellenti relazioni con Repubbliche, anche con quelle che non furono sempre amabili nè verso di lui nè verso la Chiesa, e riuscì colla sua abilità diplomatica e colla sua autorità personale a stabilire buone relazioni con Governi eretici, i quali non aveano potuto intendersi con Pio IX, ma che vivono ottimamente con Leone XIII. »

La Chiesa in Africa

I Vescovi e Prefetti Apostolici della Chiesa d'Africa, radunati a Cartagine per il primo Concilio, hanno inviato un indirizzo telegrafico al Papa, rinnovando i sensi della loro sommissione, unione e concordia col Capo augusto della Religione.

Ecco alcuni particolari sulla solenne funzione celebratasi giovedì a Cartagine, della quale facemmo l'altro ieri cenno:

La consecrazione della Cattedrale venne fatta da Sua Eminenza il Cardinale Lavigerie, delegato di S. S. il Papa, assistito dei Monsignori Robert, La Rue, Lagrange, Dusserre, Combes, Soubriè, Brincat. Erano pure *intervenuti molti Vescovi stranieri* e fra questi notavasi Monsignor Gaspare Gancia di Brolo Arcivescovo di Monreale, il Vescovo di Mazzara e il Reverendo Barroco *Domenico Pizzoli, presidente del Comitato antischiavista di Sicilia, chiamatovi espressamente dal Cardinale per questa* solenne circostanza.

Nella Cattedrale tutta adorna di orifiammi, dello stendardo papale e di bandiere francesi presero posto il residente Massicault colla sua signora, il personale della residenza, il generale Swiney accompagnato da *numerosi rappresentanti dell'esercito e* della marina. Tutto il Corpo diplomatico era presente e vi si trovava pure il Principe Tajeb, fratello del bey, circondato dai suoi aiutanti di campo. Folla immensa stipavasi nello spazio riservato al pubblico.

La funzione cominciò alle otto con una magnifica processione che trasportò alla Cattedrale le reliquie di San Luigi che fin allora stavano deposte in una Cappella.

La Messa fu celebrata da Monsignor Brincat e dopo pronunziò un eloquentissimo discorso il Cardinale Lavigerie.

Durante la funzione l'artiglieria beylicale tirava salve e nella Cattedrale la musica degli zuavi e quella del 4 reggimento cacciatori, hanno preso parte a questa solenne dimostrazione *religiosa* riuscita della più commovente grandezza.

IL PROCESSO PANITZA

Narrato nel numero di ieri l'altro il modo strano in cui il complotto venne scoperto, riassumiamo adesso, per sommi capi l'atto d'accusa.

Il Panitza che, fra parentesi, è un bell'uomo di 38 anni, ammogliato, con due figli, sin dalla insurrezione, che precedette la campagna del 1877, era alla testa d'una banda, che diede molto filo da torcere ai turchi, e si distinse assai nella guerra contro la Serbia. Originale, burlone, aveva dato nel genio al principe di Battenberg. Invece, Ferdinando di Coburgo lo prese d'urto e, sin da principio, per uno scherzo, gl'inflisse quindici giorni di rigore e, più tardi, gli antepose un meno anziano nella promozione a colonnello.

I prodromi della congiura risalirebbero al 1877, il cui il Panitza trovavasi di guarnigione a Rustciuck. Presentato dal capitano russo Porfirio Kalobkoff a Williamoff, segretario della Legazione russa a Bucarest, egli, manifestando il proprio risentimento contro il Coburgo, accettò dal Williamoh l'incarico di mettersi alla testa di un movimento rivoluzionario.

Morto Williamoff, un tale Jacobson, dragomanno di quella medesima Legazione, con l'intermediario di Teodoro Arnaondoff, albergatore a Sofia, continuò le pratiche segrete nel medesimo intento facendo rimettere forti somme a Panitza da Demetrio Rizoff, altro degli accusati.

E Rizoff, Arnaondoff, Jacobson, Kalobkoff e Williamoff, avrebbero tutti obbedito a' cenni del signor Hitrovo, ministro russo a Bucarest, e del signor Ivano Zinovieff, capo del dipartimento asiatico al ministero russo.

Il Panitza, che, pei servizi resi, godeva di una grande influenza, coadiuvato da Jacobson e Kalobkoff, distribuendo danari e promettendo la *riconoscenza* dello Czar, andava sobbillando gli ufficiali dell'esercito *contro* il *principe Ferdinando,* molti de' quali si ricusarono di prender parte al complotto, pur serbando il segreto. Una volta Panitza raccolse gli ufficiali nell'albergo di Arnaondoff a Sofia e manifestò loro aperto il suo progetto di sbarazzarsi del principe e del ministro Stambuloff.

Sin dall'autunno, i cospiratori meditarono di arrestare il principe Ferdinando ed i ministri al *loro* ritorno da Filippopoli. A Sofia la guardia d'onore doveva formarsi d'uomini tutti ligi al Panitza, il quale faceva assegnamento altresì su due squadroni di cavalleria. Ma il principe *ritornò* improvviso ed inaspettato e mandò in fumo il progetto dei suoi nemici.

Fu allora che il maggiore Panitza, uscendo, come si dice, completamente dai fogli, cominciò ad agire quasi all'aperto,

---

78 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Colla maggior serietà del mondo. Frate Ilario e il mio architetto non hanno punto d'uopo di me per continuare nell'opera loro, ed io ho bisogno di viaggiare un poco, se non per altro, per sentire alquanto il vincolo che mi unisce a Kermanac'h, e per ritornarvi con più piacere. A New-York ho interessi che voglio porre in regola una volta per sempre; inoltre mi furono fatte proposte non disprezzabili per i miei terreni del Far-West, e, se Renato non ha proprio desiderio di ritornarci, io li venderei volentieri.

E qui si pose a svolgere con una certa compiacenza i suoi disegni, mentre il conte, dure ascoltandolo attentamente, andava ora strappando un'erbaccia, ora sollevando un fiore abbattuto dall'ultima pioggia.

Il primo segnale del pranzo si fece ben presto udire.

— Vado a mutare i miei abiti di giardiniere, disse il *conte guardando* con dispiacere i suoi fiori che doveva lasciare. Ella troverà Alice e Rosel nel salotto ora.

Dieci minuti dovevano trascorrere prima che la campana *suonasse di nuovo, e* Gerardo, incamminandosi verso il castello, salì la gradinata i cui balaustri erano ornati di rose tardive, e si diresse verso il salotto. Ivi trovò infatti Alice e Rosel, la prima intenta a cucire un vestito per uso dei suoi poveri, l'altra occupata a leggere un libro.

Rosel aveva allora diciasette anni, e offriva in sè un tipo *gentile di leggiadria.* Era rimasta piuttosto piccola *e di aspetto* delicato, *benchè l'aria marina avesse fortificata* singolarmente la sua salute. Il suo portamento aveva una grazia innata, i suoi movimenti qualche cosa di dolce e di tranquillo; le sue maniere, di per sè nobili avevano acquistato col conversare di Alice una sobria eleganza. Aveva sempre la sua tinta trasparente, i suoi lineamenti delicati, la sua capigliatura serica e folta, leggermente ondulata. Ma ciò che attraeva di più in lei erano gli occhi dall'espressione calma e confidente, che lasciavano scorgere tutto quanto quell'anima conteneva di bontà e di gentilezza.

Cosa strana, il contrasto con quella giovine bellezza non facea punto scapitare Alice, che aveva in sè qualche cosa di indefinibile, indipendente dai lineamenti, una grazia aristocratica, una specie di dignità non ricercata, che potea pur esercitare una attrattiva irresistibile su certi spiriti.

Il giungere di Gerardo fu salutato da una esclamazione di gioia di Rosel e da un sorriso di Alice.

— Reco grandi notizie, disse egli lietamente.

— *Forse il rettore fu nominato canonico?* domandò Rosel.

— No, che io sappia.

— *Nozze a Saint-Iflam? libri arrivati per me? uno spartito nuovo?*

Egli aveva accolto *con un sorriso e con* un diniego tutte queste domande.

— Se Rosel non giunge a indovinare, forse la signorina di Kerouez ci riuscirà meglio. Ma io non voglio ritardar la gioia che proverà apprendendo il prossimo arrivo di suo fratello.

— Renato! Renato ritorna! esclamò Alice congiungendo le mani e fattasi pallidissima per la commozione.

— *Quando sono lieta di veder contenta* la mia buona amica, disse Rosel. Prego così spesso Dio perchè conceda la gioia a quelli che furono buoni per me.

Lacrime di contento brillavano negli occhi di Alice.

(Continua)

Vedi avviso in quarta pagina.

dichiarando che non bastava arrestare, ma che bisognava uccidere senz'altro tanto il principe, quanto i ministri Stambuloff e Mutkuroff e il capo di stato maggiore Petroff.

Se si ha da credere all'atto d'accusa, egli rivelò tutto il suo piano al tenente Rizoff, assicurandolo che il generale russo Damontowich, avvenuta la detronizzazione del principe, sarebbe entrato immediatamente in Bulgaria. Quindi la notte dell'11 al 12 gennaio, volendo precipitare gli avventi, si recò con altri due, prima dal medico capo Markoff e poi dal comandante di Sofia, Kissof, intimando loro di coadiuvarlo nell'impresa. Ma e l'uno e l'altro vi si ricusarono.

Finalmente, nella sala della teoria della caserma Alessandro, combinò di arrestare il principe nel proprio Konak, durante il ballo di Corte.

Nella perquisizione fatta all'abitazione di Panitza là si trovò ingombra di ogni sorta di armi; un vero arsenale. Tra di esse figurava un grosso staffile portante la scritta:

— Con questa staffile ho di mia mano frustato trenta volte Pietro Karavelow.

Si assicura, infatti, che quando, dopo il moto di Rustciuk, Karavelow venne imprigionato, il Panitza si recasse nelle carceri e, per vendicare gli ufficiali suoi amici, arrestati per colpa di lui, fattolo denudare, lo gettasse a terra e percuotesse replicatamente con questo staffile.

L'atto d'accusa conclude domandando la pena di morte per Panitza e i quattordici suoi complici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20 — Presidente Biancheri

Magistratura e Colonie

Righi presenta la relazione sul progetto relativo alle disposizioni circa l'ammissione e la promozione nella magistratura.

Approvansi in terza lettura e votansi poscia a scrutinio secreto i seguenti progetti: Computo del tempo passato in servizio dei funzionarii coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli esteri nei possedimenti italiani d'Africa all'effetto della pensione; pubblicazione delle leggi del regno nell'Eritrea e facoltà al governo del Re di provvedere all'amministrazione della colonia. Vengono approvati.

Bilancio dell'istruzione

Riprendesi la discussione del bilancio della istruzione al cap. 22, Università.

Papa deplora l'inefficacia degli studi a cagione delle troppe vacanze, delle lezioni irregolarmente impartite, domanda provvedimenti per indurre i professori a fare il loro dovere.

Cavalletto non spera buoni risultati finchè si avranno tante Università.

Dini lamenta l'insufficienza dei gabinetti e delle biblioteche nelle Università.

Brunialti è convinto che si potrebbero fare notevoli economie nel bilancio dell'istruzione, specie nel personale dell'Università. Censura il regolamento universitario e gli strappi fatti da Boselli alla legge Casati; egli avrebbe fatto meglio col dare buona legge sull'istruzione superiore. Consiglia la riduzione delle scuole speciali superiori, in alcune delle quali il numero degli studenti è superiore ai professori e nelle quali si spende troppo, mentre ad alcuni gabinetti sperimentali si nega perfino il necessario.

L'on. Martini ritiene che non si porrà fine ai giusti lamenti, dei quali molti deputati si sono fatti l'eco, fino a che non si risolverà di lasciare da parte le questioni sterili, come quella del rettore eletto dagli studenti e di risolvere la fondamentale, quella cioè della riduzione delle Università, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Parlano vari altri deputati Arcoleo, relatore, risponde che consente anch'egli nella riduzione delle università, ma vorrebbe che i deputati, che sostengono questa tesi dovessero indicare al ministro gli istituti da sopprimersi.

Parlarono ancora vari altri deputati, pro e contro le proposte fatte.

L'onor. Bonghi dice che la questione universitaria va considerata dalla Camera e dal ministro attentamente, seriamente, pacatamente. E' contrario all'autonomia che non migliorerebbe l'Università, l'ordinamento delle quali va corretto nel senso di conseguire maggiore disciplina così nei professori, come negli studenti.

Non consente all'ordine del giorno Martini.

Un errore grave fu commesso quando si fecero tanti pareggiamenti; nè ora correggerebbesi colla riduzione delle Università. Raccomanda però al ministro che si valga di tutti i mezzi, dei quali può disporre, per rendere più vigoroso l'ambiente intellettuale e morale delle Università.

Il presidente comunica che l'on. Bovio ha presentato un ordine del giorno per invitare il ministro dell'istruzione a presentare nella prossima legislatura un progetto di riforma universitaria inspirato ai criteri dell'autonomia, del principio elettivo, della graduale riduzione, e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e dopo la comunicazione di varie interpellanze d'interesse locale, si toglie la seduta alle 6.50

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Presidente FARINI.

Il Senato oggi riprese le sue sedute: fu commemorato il senatore Merlo e furono presentati lo stato di previsione per il bilancio degli esteri ed i progetti relativi al monumento a Mazzini ed alla determinazione del grado alcoolico dei vini quindi fu levata la seduta alle 2 e tre quarti.

ITALIA

Napoli — *Famiglia lombarda avvelenata da funghi.* — La famiglia di Eugenio Oliveri, direttore della funicolare al Vomero, avendo mangiato funghi raccolti dalla cameriera nel giardino padronale, è stata presa da gravi sintomi di avvelenamento. Si sono apprestati pronti rimedii, ma fino a stasera dura per tutti il pericolo di vita. Sono sette persone, e più di tutte pericolante è la signora Oliveri.

Palermo — *Fuga di detenuti.* — Il 18 al tribunale militare i soldati detenuti Giovanni Saettone, Giovanni Etzi erano condannati alla reclusione; dopo discussa la loro causa, mentre rinchiusi nella stanza aspettavano di essere condotti in carcere, si calarono col mezzo della grondaia dall'altissima finestra nel cortile del tribunale, eludendo la vigilanza della sentinella e scapparono.

Roma — *L'avvocato Camillo Re.* — E' morto a Roma il giorno 18 l'avvocato dottor Camillo Re splendida illustrazione del Foro. Fu grandemente ammirato nella sua carriera per le profonde cognizioni di Diritto e di Economia politica. Cattolico sincero, lascia l'impronta della sua fede nei suoi studî nelle sue opere. Amato da tutti, da tutti si piange la sua immatura morte.

ESTERO

America — *Conversioni negli Stati Uniti.* — Nell'Utah si annunziano parecchie conversioni al Cattolicismo. Uno degli ultimi convertiti è il R. dott. Fitzgerald di Gharleville in Irlanda. Molti protestanti assistettero alle prediche di una missione data a Lincoln nell'Illinese e si fecero cattolici.

Francia — *Pallone a precipizio.* — L'altro ieri l'areostato *Figaro* fece una ascensione a Enghien con Perivier, i coniugi Laguerre e gli aeronauti Jovis e Mallet. A un tratto furono sorpresi da un temporale. Gli aeronauti gettarono la zavorra e arrivarono a 4000 metri di altezza; quindi ridiscesero con rapidità spaventosa in dodici minuti, nella foresta di Hez, nell'Oise. Il pallone rimase sgarciato dai rami.

Tutti coloro che vi erano dentro, furono presi da vomiti violenti.

Inghilterra — *Stanley crede in Dio.* — Il giornale americano *Scribner* contiene la relazione d'una promessa che Stanley fece a Dio nel centro dell'Africa se gli restituiva la retroguardia della spedizione che credeva perduta. Stanley promise che avrebbe affermato al mondo il soccorso ricevuto da Dio. Orbene Iddio (dice Stanley) nove ore dopo gli restituiva quella retroguardia.

Cose di casa e varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del 12 maggio 1890

La Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 28 mentecatti poveri appartenenti a questa Provincia.

— Dichiarò nulla stare a che al Comune di Forni Avoltri venga concessa l'autorizzazione di estrarre massi di pietra dal letto del Torrente Degano in prossimità a manufatti della strada provinciale.

— Prese atto della rinuncia presentata dal Sig. Caratti nob. Andrea dall'incarico di Consigliere Provinciale e dichiarò vacante un seggio nel mandamento di Latisana rimanendo perciò in carica il Sig. Barnaba cav. dott. Domenico Consigliere del mandamento di S. Vito al Tagliamento ultimo estratto nel sortoggio del 27 gennaio p. p.

— Stabilì d'incassare sulle dozzine del III trimestre del corrente anno l'importo di L. 400 che era stato assegnato sulla retta maniaci al medico Direttore dell'Ospedale di Pordenone, ringraziandolo della generosa rinuncia.

— Non accolse una domanda di sussidio di tal Pesante Giacomo di Gemona alunno della scuola normale di Padova.

— Incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche per la vendita dello sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpate delle strade Provinciali.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 2550, per dozzine di dementi povere accolte e curate nella succursale di Sottoselva durante il mese di aprile a. c.

— All'Impresa Mongiat Alessandro ed ai Comuni di Casarsa, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda di L. 2675.96 per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale Casarsa Spilimbergo.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna di L. 3862.11 a saldo forniture e lavori per la manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla sig. Poletti Teresa di L. 325, per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1890 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— A diversi Comuni di L. 826.30 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati negli anni 1889 e 1890 a mentecatti poveri ed innocui.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori di L. 4590.62 in causa assegni per soddisfare gli stipendi e mercedi dei mesi di maggio e giugno a. c. dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di L. 4886.28 quale assegno per dozzine di dementi nei mesi di aprile, maggio e giugno 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

p. IL PRESIDENTE
BIASUTTI

Il Segretario
G. C DIAFORIACCO

Incertezze e timori dei viticoltori
Utili consigli

La stagione si avvanza; le spesse pioggie, i getti poco promettenti, i timori della peronospora vicina, la strettezza dei mezzi, l'incertezza di bene applicarli, tutto questo mette in questi giorni in gravi apprensioni i viticoltori.

Or mi si permetta che in codesto benemerito giornale io faccia del mio meglio per porgere a' suoi numerosi lettori qualche utile consiglio:

I. Se gli altri anni c'era della indolenza nel principiare i trattamenti, parmi vedere in quest'anno un affaccendarsi esagerato nell'anticiparli, poichè la peronospora non suole, nè può recar gravi danni, anche ne' luoghi più soggetti, che avanti fioritura.

A Padova, è vero, è già comparsa il giorno 6 corr. nell'orto del rev. don Fr. Cantele parroco dei Servi, ma sotto le mura, a forte costiera, dove per due giorni si ebbe circa 16-18 *gr. cent.* Ciò è *eccezionale*, come n'è stato il precoce sviluppo.

II. Per causa della caduta delle foglie autunnali, molte gemme rimasero infeconde, ed ora i tralci gettano male, saltuariamente, o molti non presentano che pampini con grappolini rachitici, che presto si convertono in viticci; le pioggie frequenti aiutano lo sviluppo legnoso del getto, coll'abortimento a vista del frutto. Che fare? La cimatura a verde sarebbe la cosa più urgente e vantaggiosa. Si fa svettando la testa del germoglio, — 2 o 3 foglie sopra il grappolo — e troncando i getti che mostrano due viticci abortivi, lasciandovi 2 o 3 foglie alla base. Da ciò ne avverrebbe che il grappolo si rafforzerebbe, caccierebbero avanti i getti tardivi e le foglie dei succhioni abortiti ne aiuterebbero l'azione, mentre i capi a frutto per l'anno venturo si approprierebbero quell'eccesso di linfa vegetale che rimarrebbe respinta dalla praticata svettatura. Poco avanti la fioritura sarebbe bene levare le femminelle che sputano alle ascelle o base fogliare, per rimettere in maggior forza il grappolo in fioritura.

III. I tralci poi che non presentano uva di sorta e son tutti infecondi sicchè si possono bene contare 8 foglie senza vederne, è meglio reciderli o lasciarli? Ecco il dubbio che molti mi presentano. Io consiglierei di lasciarli e troncare i getti lasciando però 2 o 3 foglie; motivi: la vite in simili casi accenna ad un sistema radicale che ha sofferto per mancanza di foglia in precedenza; conviene quindi rafforzarla e cercar che si ridesti ed emetta nuove barboline. Ora se ad ogni tralcio corrisponde sotterra una radice, questa a l'ogni pampino che spunta, emetterà una nuova barbolina; sopprimere il tralcio e quindi i suoi getti, sarebbe voler tenere incerta quella radice e impedirle di rafforzarsi con nuove barboline. Troncando i getti e tenendone due o tre foglie, tutto resta il lavoro, e le foglie, fatte presto robuste, porterebbero alle radici maggior quantità di acido carbonico aereo, che è quello che agevola alle radici il lavorio dissolvente del terreno, ed assorbente dei principii alimentari, onde si nutre la pianta.

Quelle foglie poi (comprese quelle che restano, fatta la svettatura ai getti fruttiferi), passerebbero tosto ad un sviluppo rapido, per cui si spoglierebbero dell'amido, onde verrebbero meno attaccate dalla peronospora, che n'è avida, come ne è avida in autunno, quando le foglie si completano di amido che forma la base del glucosio, sotto l'azione del forte raggio solare.

In tal maniera, mi pare, si ovvierebbe a non pochi inconvenienti, e mentre sarebbe per ora meno ardua la lotta contro la peronospera (1) si otterrebbe più *uva*, e *viti* più robuste e più sane.

Mestrino (Padova) 7 maggio 1890.

D. Angelo Candeo.

(1) Vedi il recente mio opuscolo « Il Consigliere del Contadino ».

Alla Ferriera

L'altro giorno alla Ferriera fuori porta Cussignacco, la motrice principale ebbe guasto un cilindro. Non se ne conosce la causa; il *riparo* porterà una *spesa* di 10 mila lire, a quanto si dice, e dovranno *rimaner sospesi i lavori per alquanti giorni.*

Per buona sorte la macchina non era in moto al momento della rottura, così non vi furono danni alle persone. Un solo operaio addetto alla macchina riportò leggere ferite sul volto.

Disgrazia

Missiò Gio. Batta, di anni 69 di Fagagna, ritornando dalla campagna alla propria casa, fu colto da vertigini a cadde in un canale d'acqua, rimanendovi annegato.

Arresto

Ad Ipplis, per questione di giuoco, Rodaro

Luigi riportò lesioni di vanga alla testa, guaribili in giorni 30, ad opera di R. G., che venne tratto in arresto.

Importazione temporanea dei bozzoli

La stessa Camera di Commercio comunica che le dogane autorizzate all'importazione temporanea dei bozzoli sono quelle di Udine, Palmanova, Trivignano e Visinale.

I bozzoli freschi non hanno bisogno del certificato di provenienza. Questo certificato, munito della vidimazione del Console di Trieste, è richiesto soltanto per l'importazione dei bozzoli *disseccati* (art. 42 del regolamento).

La dichiarazione per temporanea importazione deve essere presentata in iscritto, sul modello n. 2.

Spetta alla dogana di assegnare i bozzoli *disseccati* all'una o all'altra delle tre classi prescritte dal regolamento.

Ove il contribuente non si rimetta alla classificazione fatta dalla dogana, deve essere sollevata controversia nelle forme volute dalla legge 13 novembre 1887. In questo caso il contribuente può dichiarare nel verbale di controversia di rimettersi al parere della Camera di Commercio.

Importazione della foglia di gelso

La Camera di Commercio avvisa che l'importazione della foglia di gelso può avvenire, oltre che per le altre dogane, anche per quelle di Mediuzza, Torre Zuino, San Andrat, Prepotto, Stupizza.

Notizie delle campagne

Secondo le notizie giunte al ministero d'agricoltura, la campagna procede generalmente bene. Quasi dappertutto è desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. In qualche parte delle Marche e dell'Umbria si desidera però vivamente la pioggia. Qua e là i bruchi danneggiano la campagna. S'attende ancora ai lavori del granoturco, sarchiatura e zappatura ed a quelli della falciatura di fieno.

Quasi dappertutto si adoperano i rimedi antiperonospotici. Le vite è abbastanza promettente sebbene in qualche località sia apparsa la peronospora e che generalmente nelle terre fredde del Veneto mostri una vegetazione poco rigogliosa e debbasi lamentare la quasi totale assenza d'uva.

Bene tuttavia i frumenti, i gelsi e le praterie. Nell'Italia superiore si sono avuti non lievi danni dai venti impetuosi, che rovinarono specialmente le fioriture degli alari fruttiferi.

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 21 maggio 1890

Senza bacchetta	quintali 23.15	L.	0.33
»	»	»	0.32
»	»	»	0.31
»	»	»	0.30
»	»	»	0.29
»	»	»	0.28
»	»	»	0.25

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 20ª — *Grani*

In tutti i e due i mercati (martedì e sabbato) si portarono sulla piazza ett. 579 di cereali, ch'ebbero pronto smercio.

La pioggia di Martedì, ed i soliti lavori agricoli impediscono una maggior concorrenza.

Rialzarono: il granturco cent. 23, la segala cent. 9.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granturco da lire 10.50 a 11.50.

Sabbato. Granturco da lire 10.50 a 11.75, segala da lire 13.—.

Foraggi e combustibili

Mercato poco fornito.

Foglia di gelso

Senza bacchetta al kil. lire 0.18, 0.20, 0.22, 0.23 0.24, 0 25, 0.26, 0.28, 0.29, 0.30, 0.35, 0.40.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
»	»	»	»	»	1,70
»	»	»	»	»	1,60
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	»	1,20
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1,30
»	»	»	»	»	1,20
»	»	terzo	»	»	1,10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.—

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di La Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore, E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

Diario Sacro

Giovedì 22 maggio — s. Pasquale Baylon.

ULTIME NOTIZIE

I Reali in viaggio

Il Re è partito per Milano *ieri* sera alle 11.

La Regina partirà giovedì mattina alle 10 per Anagni dove visiterà il collegio delle figlie dei maestri. Partirà da Anagni alle 5 pom. alla volta di Napoli.

Intervista smentita

Si smentisce che il Re Umberto debba abboccarsi alla Spezia con Carnot Presidente della Repubblica Francese.

Il Duca di Genova a Costantinopoli

Ieri il Duca di Genova visitò le scuole l'ospedale italiano i momenti della città Domani visiterà il Sultano.

Medaglie al valore

Il Re ha conferito la medaglia di argento al valor militare, al povero tenente Zavagli, ucciso in Africa, e la medaglia di bronzo ai marinai che si trovavano in sua compagnia.

L'amico Ras Alula

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Adua in data del 17, che in quel giorno si riunivano i tre ras, Magascia, Alula e Mesciascia, con Antonelli per conchiudere la pace. Salimbeni, Corazzini ed altri ufficiali facevano da testimoni.

Magascia dichiarò che riconosceva Menelik governatore del Tigrè, e che la questione dei confini sarebbe rimasta insoluta, aspettandosi in proposito le disposizioni di Menelik e che intanto si sarebbero conservati inalterati i territori occupati. Dichiarò ancora che il paese sarebbe rimasto aperto a tutti e che sarebbero stati consegnati i malfattori e conchiuse invocando la pace con Ras Alula.

Questi allora prese la parola e si dichiarò dolente di aver sparso sangue cristiano, ma non lo fece a tradimento, anzi ne aveva avvisato il comandante italiano, e non fece che il suo dovere di generale che obbediesce agli ordini del suo sovrano. Si mostrò lieto della pace conchiusa, e promise di mantenerla lealmente.

Finito ch'ebbe di parlare ras Alula, si fece venire un sacerdote colla Bibbia. Alula toccando il libro giurò la pace. Magascia giurò di obbidire a Menelik e di nulla fare contro l'Italia e contro Menelik. Antonelli giurò in nome dell'Italia. Salimbeni giurò e Corazzini e gli ufficiali giurarono come testimoni. Salimbeni e Alula si strinsero la mano.

Altra frode al Tesoro

L'erario nazionale è rimasto vittima d'una audacissima truffa in questo modo. la tesoreria centrale nello scorso mese ha pagato lire 47 600 sopra un mandato che aveva tutta l'apparenza di essere *regolare*, ma che è poi risultato falsificato. Erano pure falsi tutti i documenti giustificativi che lo accompagnarono.

Una frana a Napoli

Ieri è avvenuta una frana in una cava di Pozzolana. Un carrettiere che ne fu investito rimase *morto*, e un altro ebbe spezzata una gamba.

Il processo Panitza

Il processo contro Panitza e i suoi complici per alto tradimento è cominciato ieri a Sofia. Fra gli altri diplomatici che vi assistevano, eravi il segretario dell'Agenzia diplomatica italiana. I difensori sollevarono la questione d'incompetenza della Corte marziale; ma la Corte si dichiarò competente.

Oggi comincierà l'assunzione delle prove e poi vi saranno le arringhe e la sentenza.

Disordini a Praga

Vi fu un conflitto tra gli scioperanti e le truppe presso Neuershau. Cinque operai uccisi, parecchi feriti.

TELEGRAMMI

Parigi 20 — Continuano gli attacchi dei giornali contro l'Italia. Anche oggi il *Petit Journal*, la *Patrie* ed il *Matin* pubblicano articoli violenti contro il contegno dell'Italia nella politica estera.

— Oggi un commissario ed alcuni agenti di polizia si recarono alla casa dell'italiano Giordani, accusato d'essere uno dei capi anarchici, per arrestarlo, ma era fuggito.

La polizia sorveglia attivamente diversi anarchici stranieri. Sono probabili numerose espulsioni.

Berlino 20 — (*Reichstag*) — Berlepoch difende il progetto relativo alle corporazioni domestieri. Risponde alle asserzioni che tale progetto non mantenga le promesse dei rescritti imperiali. Soggiunge che i governi confederati elaborarono un progetto all'infuori dell'influenza dei partiti onde cercare di ristabilire la pace sociale. Dopo lunga discussione il progetto venne rinviato ad una commissione di 28 membri.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	6.20	11.15 D.	–
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 9.06	11.25	—	—
	(pom. 3.30	8.24	—	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	–
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	
	(pom. 5.10	7.28	8.12 D	—
Cividale	(ant. 7.31	10.22	—	—
	(pom. 12.50	5.06	—	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.10	7.33	—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uodegna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo; ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50. 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore. 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a

Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, ne l'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzioni in Brescia **Ettore Mazzoloni**.

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

---

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposit- di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NEo CESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER,** *inventore e fabbricante, 22, rue de Armaille in Parigi.*

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo e Buonos-Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano MAIGRE

Partirà il 10 Giugno 1890

Viaggio in 18 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 luglio 1890** partirà da **Genova** il vapore **AMÉRIQUE** cap. Labie.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.o Banchi, 1.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, Genova, via del Campo, N. 12, e signori GEROLAMO GRAMATICA e C. Genova, via Balbi 117. M. 1035 T.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne.

Udine — Tipografia Patronato

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, *Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.*

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe, solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI** ☜

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente,* i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT,* farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

la migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2

PREPARATO DA ZEMPT FRÈRES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso Fsco Minisini fondo Mercato vecchio, Lange e Del Negro, 9 via Rialto, — **Pordenone** G. Tamai Corso Vitt. Emm., ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parr... ... eri e Farmacisti.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, *listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.*

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi,* le *bronchiti,* i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea.*

Detta *pozione,* dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione *polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.*

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia,* le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica,* preparata dall'illustre *Prof. Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi,* non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione.*

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

5,50 Si spedisce subito **per Pacco Postale** franco di ogni spesa; in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 *eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,*
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno *all'olio, finissimo,*
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L.	31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia Invio Grande velocità Pagamento anche contro assegno spedizione
10 » »	51,50	
20 » »	100,—	

Spediamo per **Posta in tutta Europa** *contro aggiunta al nostro* prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **Società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.**

Genova Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione *sono obbligate a* vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la *di Ditta G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'*Italia:*

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sales *Inglesi, Pudding* Inglesi ecc.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti, Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16